



PROVINCIA DI FROSINONE

ccp n. 13197033 P.zza Gramsci,13 - 03100 Frosinone cod. fisc. 01 633 570 609
tel.0775219259 - a.disora@provincia.fr.it

SEYTORE FINANZE E TRIBUTI

Al Presidente-Dott. Di Stefano L.

Al Direttore Generale Montanaro A.

Al Segretario Provinciale — Dott. Scarsella A,

OGGETTO: Controllo sugli equilibri di Bilancio anno 2026

Il D.L. 174/2012 convertito nella Legge 213/2012 ha introdotto nuovi controlli per gli enti locali. In particolare, l'art. 3, comma 1, lettera d) del D,L. 174/2012, convertito in Legge n. 213/2012, ha introdotto l'art. 147 quinquies - Controllo sugli equilibri finanziari - al D.Lgs. 267/2000, che testualmente recita:

"1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità.

"2. Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato nel regolamento di contabilità dell'ente ed è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.

"3. Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni. "

Si richiama, a tal proposito, anche il contenuto dell'art. 81 del vigente Regolamento di contabilità provinciale che prevede la verifica degli equilibri di bilancio in occasione di



tutte le variazioni di bilancio, e durante l'intera gestione, ogni qualvolta il Responsabile del Settore Economico Finanziario lo ritenga necessario.

Il presente documento rappresenta, pertanto, la verifica degli equilibri di bilancio ai sensi delle citate disposizioni, con riferimento alla situazione al 06/07/2025.

Si dà atto preliminarmente che il Bilancio di previsione finanziario 2026-2028 è stato approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 40 del 19/12/2025.

Il Rendiconto 2024 è stato inoltre approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 8 del 26/05/2026.

Durante il corrente anno, (alla data del 06/07/2025) nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il miglior raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo CP/DP	Numero	Data	Descrizione	Eventuale ratifica
D.C.	8	26/05/2026	Approvazione del rendiconto della gestione 2025 e della relazione illustrativa al rendiconto della gestione 2025.	_____
D.P.	38	22/06/2026	Art. 175 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267. Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2026-2028 adottata in via d'urgenza dal Presidente della Provincia di Frosinone.	da ratificare



Gli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2026-2028 assestati mirano alla salvaguardia degli equilibri del Bilancio anche negli esercizi futuri e costituiscono la base per la redazione della bozza di Bilancio 2027-2029.

La verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio deve pertanto necessariamente prendere in considerazione l'aumento eccezionale dei costi energetici e di materie prime, non solo sull'anno corrente, ma anche in prospettiva sul triennio 2027-2029.

Occorre considerare che, con molta probabilità i costi sopra richiamati rimangano elevati per l'intero triennio, posto che sicuramente buona parte degli aumenti sono conseguenza di azioni speculative dei diversi scenari bellici a livello internazionale, che potrebbero tendenzialmente ridimensionarsi nel corso dell'anno 2027.

La Provincia di Frosinone si trova ad affrontare incrementi notevoli anche sulle locazioni di immobili da adibire ad uso scolastico in cui ospitare gli alunni di diversi istituti scolastici superiori che risultano beneficiari di finanziamento con PNRR e quindi oggetto di ristrutturazioni o adeguamenti sismici che impongono di dover locare nuovi immobili per ospitare gli alunni e gli insegnanti e il personale amministrativo per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori. Incrementi si rilevano già dal precedente anno finanziario 2025 in materia di energia elettrica e combustibili per riscaldamento nei diversi edifici scolastici di competenza provinciale.

Il compito del sottoscritto Dirigente è anche quello di sottolineare ed evidenziare quelli che sono elementi importanti del bilancio a cui dedicare un'attenzione particolare, al fine di scongiurare che essi possano trasformarsi in condizioni di difficoltà e di disequilibrio del bilancio medesimo.

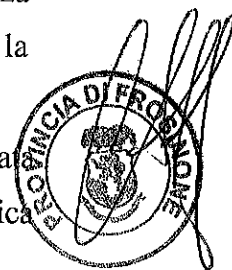
Corre l'obbligo di rimarcare la notevole rigidità del bilancio provinciale legata alle spese fisse ed inderogabili cui esso è sottoposto.

I principali fattori di criticità riscontrati in tal senso nel bilancio provinciale sono di seguito sinteticamente indicati:

- > Contributo alla finanza pubblica da parte della Provincia, Da alcuni anni la ripartizione del contributo fra i singoli enti comincia a tener conto della differenza fra fabbisogni standard e capacità fiscali e i fabbisogni standard guidano anche la ripartizione dei fondi aggiuntivi dell'ultima manovra.

Le risorse da Fondo sperimentale di riequilibrio rappresentano ormai un'entrata solo nominale. L'applicazione delle norme di contenimento della finanza pubblica

ha, cioè, progressivamente invertito il flusso dei trasferimenti dallo Stato verso le



Province, determinando il fenomeno dei C.d. "trasferimenti negativi". Per la quasi totalità delle Province e delle Città metropolitane il saldo algebrico si conclude, cioè, con una posizione debitoria nei confronti dello Stato, che gli enti devono liquidare attraverso versamenti diretti o attraverso prelievi a cura dell'Agenzia delle Entrate sulle entrate relative alla RC Auto e/o I.P.T..

Risulta evidente l'insostenibilità finanziaria delle riduzioni di risorse correnti richieste al comparto delle province a titolo di concorso alla finanza pubblica, ai fini del perseguimento degli equilibri finanziari, risultata, nel complesso superiore all'autonomia finanziaria ad esse assegnata;

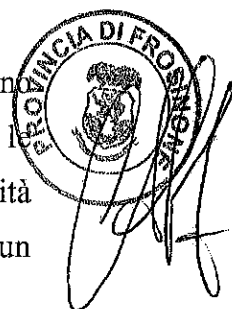
- > Aumenti dei costi dell'energia e delle materie prime, verificatisi negli ultimi anni in modo davvero rilevante, solo parzialmente compensati da trasferimenti ad hoc legati a provvedimenti ministeriali;
- > Fondo garanzia debiti commerciali, con relativa necessità, meglio descritta di seguito nella presente relazione, di accantonamento dell'importo di euro 158.103,98 nell'annualità 2026 del bilancio di previsione 2026/2028;

Forse una delle problematiche maggiori nell'ottica del mantenimento degli equilibri di bilancio è quella legata agli effetti provocati dallo spropositato aumento dei costi legati alle forniture energetiche, oltre all'aumento dei costi delle materie prime in genere, che si ripercuote sui QTE (Quadri tecnici economici) delle gare da appaltare per lavori da effettuare. Tali aumenti sono stati previsti dall'art. 29 del D.L. n. 4/2022 e dall'art. 26 del D.L. 50/2022. Gli aumenti registrati sono di portata tale da aver spinto il legislatore a intervenire, stanziando alcune risorse (rivelatesi del tutto insufficienti) e consentendo agli enti locali di utilizzare risorse proprie.

Il bilancio di previsione 2026/2028 è stato predisposto in piena rispondenza a quanto previsto dall'art. 1 comma 859 della Legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), il quale ha introdotto, a partire dall'anno 2021, l'obbligo a carico delle amministrazioni pubbliche di istituire il fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, nelle percentuali indicate ai successivi commi da 862 a 864, al ricorrere delle condizioni ivi riportate.

Il rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 859 a 872 costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione, posti ai fini della tutela economica della Repubblica.

Il comma 862 del citato articolo prevede che, entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859, riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta stanziano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali".



La Provincia di Frosinone, sulla base dell'indicatore di ritardo dei pagamenti 2025, come risultante dalla Piattaforma, ha accantonato al fondo di garanzia dei debiti commerciali un importo pari al 1 % della spesa per acquisto di beni e servizi, esclusi gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. E' stato rispettato tale passaggio in quanto nel bilancio di previsione 2026/2028 è stata effettivamente accantonata la somma di 15.103,598 pari al 1% dello stanziamento in bilancio della spesa per acquisto di beni e servizi, esclusi gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Lo schema di bilancio di previsione 2026/2028 contiene, nella parte entrata, la previsione di rilevanti somme a titolo di recupero dell'evasione tributaria (per il TEFA in particolare), che hanno contribuito e contribuiscono in misura sensibile al raggiungimento dei necessari equilibri di bilancio. Tali somme sono state iscritte tenendo ben presenti i principi contabili ed adeguando in modo congruo il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in uscita.

Altro fattore davvero importante da segnalare è che numerose sono le esigenze di spesa che sono state evidenziate dai Dirigenti dell'Ente, tese a far fronte a situazioni amministrative/finanziarie che si protraggono da diversi anni.

Allo stato attuale l'equilibrio di bilancio è assicurato, come risulta dai prospetti che seguono ad esso dedicati.

L'equilibrio del bilancio dovrà essere comunque continuamente monitorato in corso d'anno al fine di assumere prontamente gli eventuali provvedimenti di riequilibrio che si rendessero necessari.

Sarà certamente necessario decidere ed agire, ognuno secondo le proprie competenze, in conformità alla linea di rigore ed austerità che giocoforza sarà imposta dalla scarsa disponibilità di risorse. Solo così l'amministrazione riuscirà comunque a portare avanti una valida programmazione, necessariamente improntata sugli obiettivi ritenuti prioritari, la cui realizzazione deve essere ben ancorata a risorse di bilancio certe, concretamente disponibili e gestibili, nel rispetto dell'equilibrio generale di bilancio che non deve mai essere perso di vista e deve rappresentare il riferimento principale in ogni fase amministrativa.

Di seguito si analizzano i principali aspetti relativi agli equilibri del bilancio.

Il quadro degli equilibri degli stanziamenti di competenza alla data di compilazione della presente relazione è riportato in allegato (Allegato "A"-Gestione dei Residui).



Gli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale sono rispettati. (Allegato "A")

GESTIONE RESIDUI

Descrizione	Acc. RESIDUI	Inc. RESIDUI
ENTRATE		
Titolo 1	5.277.794,58	480.599,62
Titolo 2	7.749.793,73	6.363,63
Titolo 3	12.799.016,01	592.452,28
Titolo 4	78.246.752,45	3.278.362,34
Titolo 5	0,00	0,00
Titolo 6	3.522.408,93	0,00
Titolo 7	0,00	0,00
Titolo 9	12.630,67	414,90
TOTALI ENTRATE	107.608.396,37	4.358.192,87

(Allegato "B")

Descrizione	Imp. RESIDUI	Pag RESIDUI
USCITE		
Titolo 1	11.552.890,85	4.966.249,99
Titolo 2	8.325.486,06	2.918.507,98
Titolo 3	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00
Titolo 7	628.238,32	480.368,72
TOTALE USCITE	20.506.615,23	8.365.126,69

Il prospetto sopra riportato evidenzia i movimenti contabili della gestione dei residui del bilancio provinciale.

I residui presenti in bilancio sono quelli risultanti dal rendiconto 2025 approvato con deliberazione C.P. n. 8 del 26/05/2026. Detti residui sono stati determinati ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.Lgs. 118/2011 mediante riaccertamento ordinario disposto con Decreto Presidenziale n. 22 del 23/04/2026.



EQUILIBRIO TRA ENTRATE E SPESE CORRENTI

L'equilibrio tra entrate e spese correnti, basato sugli accertamenti ed impegni di competenza alla data del 06/07/2026, risulta come da allegato (Allegato "D").

EQUILIBRIO TRA ENTRATE E SPESE IN C/CAPITALE

Dall'equilibrio tra entrate e spese c/capitale, basato sugli accertamenti ed impegni di competenza alla data del 06/07/2026, risulta come da allegato (Allegato "D").

EQUILIBRIO DELLA GESTIONE DELLA CASSA

(Allegato "A")

Descrizione	Inc. RESIDUI	Inc. COMPETENZA
ENTRATE		
Titolo 1	480.599,62	14.286.184,08
Titolo 2	6.363,63	10.098.519,88
Titolo 3	592.452,28	790.732,12
Titolo 4	3.278.362,34	0,00
Titolo 5	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00
Titolo 9	414,90	4.371.501,13
TOTALI ENTRATE	4.358.192,77	29.546.937,21

(Allegato "B")

Descrizione	Pag RESIDUI	Pag COMPETENZA
USCITE		
Titolo 1	4.966.249,99	18.456.753,56
Titolo 2	2.918.507,98	6.347.014,24
Titolo 3	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	1.164.645,06
Titolo 5	0,00	0,00
Titolo 7	480.368,72	3.229.001,88
TOTALE USCITE	8.365.126,69	29.197.414,74



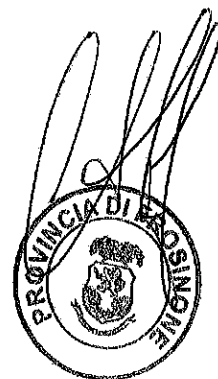
Il prospetto sopra riportato analizza i movimenti di cassa intervenuti nel corrente anno, come risultanti dalla contabilità provinciale alla data del 06/07/2026. Il fondo cassa iniziale al 01/01/2026 è pari ad euro 26.693.116,49, di cui 2.956.874,83 libero ed euro 23.736.241,66 vincolato.

L'ente, pertanto, non ha problemi ad affrontare gli impegni relativi ai pagamenti, non rivelandosi necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria.

MONITORAGGIO RISPETTO AI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale a partire dal 2019 gli enti utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (WI) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (WI) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.



Pertanto, al fine di verificare la compatibilità del bilancio di previsione con i vincoli di finanza pubblica, occorre far riferimento al prospetto degli equilibri generali di bilancio.

I responsabili dei servizi, nel rilasciare le certificazioni di compatibilità degli impegni di spesa ai vincoli di finanza pubblica, attestazione prevista dall'art. 9 del D.L. 78/2009, dovranno tener conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente.

VALUTAZIONE SU SOCIETÀ' PARTECIPATE

Le società attualmente partecipate dalla Provincia di Frosinone (che non si trovano nello stato di liquidazione e/o fallimento) sono:

PALMER Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale, Società Consortile a Responsabilità Limitata con quota di partecipazione del 13% a capitale pubblico/privato;

- SAF Società Ambiente Frosinone SpA, con quota di partecipazione del 1% a capitale pubblico;
- Consorzio Industriale del Lazio con quota di partecipazione del 2,71%;
- A.P.E.F. Agenzia Provinciale per l'Energia Frosinone Srl, ente strumentale con quota di partecipazione al 100% a totale capitale pubblico;
- Agenzia Provinciale Frosinone Formazione Lavoro, azienda speciale con quota di partecipazione al 100%.
- Fondazione Umberto Mastroianni, Fondazione pubblica con quota di partecipazione al 64,93%.

A seguito dell'adempimento previsto dall'articolo 6, comma 4, del D.L. 95/2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 135/2012, e dell'articolo 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. 118/2011 le Province devono allegare al Rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate.

La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso la Provincia adotta senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.



Detta ricognizione, effettuata in occasione del rendiconto di gestione per l'anno 2024, non ha evidenziato discordanze tra i crediti e debiti reciproci rilevati tra Provincia e proprie società partecipate.

Frosinone, 08/07/2025

Il Dirigente del Settore Finanze e Tributi



(Dott. Andrea Di Sora)